

**Allegato A) deliberazione Assemblea dei Soci
SdS Lunigiana n. 14 del 22/12/2016**

INDIRIZZI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2017-2019

Premesso:

- che con deliberazione n.831 del 3 Agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ai sensi dell'art.19 del decreto legge del 24 Giugno 2014 n.90 che ha trasferito interamente all'Autorità medesima le competenze in materia di anticorruzione, ha adottato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- che il PNA è atto di indirizzo, di cui le Amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del medesimo e nella fase di predisposizione dei PTPC per il triennio 2017-2019;
- che il decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 Novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 Marzo 2013 n.33, ai sensi dell'art.7 della Legge 7 Agosto 2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ha introdotto novità in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina (pubbliche amministrazioni, enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati), la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle PP.AA. unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti ed informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In particolare si pone in evidenza che il Decreto Legislativo in argomento, nel modificare la disciplina contenuta nel D.Lgs 33/2013 e nella Legge 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. Lo stesso assume un ruolo e valore programmatico più incisivo in quanto deve prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Infatti ai sensi della lettera g - art 41 del d.lgs 97/2016 Modifiche alla Legge 190/2012 è stabilito che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico generale e del Piano triennale per la prevenzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla Giunta.

Resta fermo quanto previsto dalle Linee guida dell'ANAC in occasione dell'aggiornamento del Piano Nazionale anticorruzione per quello che riguarda gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di Indirizzo politico, uno generale (Il Consiglio) e l'altro esecutivo (la Giunta).

In tale ambito il Consiglio stabilisce gli obiettivi strategici e gli indirizzi generali e la Giunta approva entro il 31 Gennaio il Piano predisposto dal Responsabile della Prevenzione sulla base degli stessi.

Sulla base di quanto sopra premesso ed espresso, il presente documento esprime indicazioni generali ed obiettivi ai fini della predisposizione del PTPCT aggiornamento 2017-2019 sulla base della determinazione adottata dall'ANAC n. 831 del 3 Agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione e delle indicazioni contenute nella determinazione n. 12 del 28/10/2015 (Aggiornamento PNA anno 2016).

Il PTPT 2017-2019 della Società della Salute della Lunigiana sarà adottato dalla Giunta esecutiva, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro il 31 Gennaio 2017 in osservanza delle disposizioni di cui alla L.190/2012 e s.m.i..

Nell'elaborazione delle azioni e misure per la prevenzione si dovrà tenere conto della limitata dimensione organizzativa della S.d.S. Lunigiana e della questione del personale messo a disposizione esclusivamente dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest con le conseguenti implicazioni che in materia di gestione del rischio presuppongono collaborazione e condivisione delle varie problematiche.

Le indicazioni di seguito riportate tengono conto di quanto espresso dall'ANAC con le determinazioni sopra citate e rappresentano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione alla corruzione e trasparenza:

Nozione di corruzione

Il Piano dovrà fare riferimento alla nozione di corruzione in senso ampio e quindi prevedere il riferimento ad atti e/o comportamenti che seppur non rappresentano reati, possono tuttavia rappresentare situazioni patologiche che possono pregiudicare l'imparzialità e la correttezza dell'attività amministrativa.

Analisi del contesto

La prima ed indispensabile fase del processo relativo alla gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto, sia interno che esterno, al fine di avere piani contestualizzati.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come caratteristiche dell'ambiente, nel quale l'amministrazione opera, ad esempio variabili culturali, criminologiche,

I soci: Azienda Usl 1 di Massa Carrara e Comuni: (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fossdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri)

sociali ed economiche del territorio, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della propria organizzazione.

Tale Analisi dovrà essere effettuata sulla base:

- dei contenuti delle Relazioni periodiche sullo stato dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica presentate dal Ministero dell'Interno al Parlamento;
- dalle indicazioni fornite dalla Prefettura in materia di delitti commessi riconducibili al fenomeno della corruzione.

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa. Saranno riportati nel Piano gli esiti dei controlli e dell'attività di monitoraggio predisposti sulla base del PTPCT in essere e, valutata sulla base di tali risultanze, l'opportunità di implementare le misure di prevenzione.

Analisi dei procedimenti / processi posti in essere - gestione del Rischio.

Si confermano anche nel PTPC 2017 - 2019 le aree di attività già previste nel precedente PTPC integrate con le nuove procedure.

Il grado del rischio è dato dal prodotto tra l'indice di frequenza della probabilità e l'indice di importanza dell'impatto.

Il piano dovrà confermare le aree obbligatorie, le aree di rischio generali in relazione alle attività della S.d.S. Lunigiana ed il grado di rischio per ogni area calcolato secondo il metodo previsto dal PNA 2013 allegato 5 e le indicazioni del PNA 2015.

Il Piano deve precisare che:

I soci: Azienda Usl 1 di Massa Carrara e Comuni: (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fossdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri)

- per quanto riguarda le aree generali relative alla acquisizione e progressione del personale si precisa che questa è materia degli Enti aderenti al consorzio, nella fattispecie dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- per quanto riguarda l'area dell'affidamento di servizi e forniture (la S.d.S. Lunigiana non svolge attività di appalti di lavori pubblici) la S.d.S. come previsto nel regolamento dell'attività contrattuale e nel rispetto della legislazione regionale si avvale di ESTAR e dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest quali centrali di committenza; solo in via residuale, per affidamenti sotto i 40.000,00 provvede direttamente all'affidamento di servizi e forniture;
- per quanto riguarda gli incarichi e nomine nel corso del 2016 è stato nominato il Collegio sindacale.

Processo di adozione del PTPC

Il PTPC deve essere adottato con il coinvolgimento della società civile e degli organismi di partecipazioni quindi del Comitato di partecipazione e della Consulta del terzo settore. A tal fine il presente documento verrà pubblicato sul sito della S.d.S. e trasmesso ai componenti al fine di ricevere osservazioni ed informazioni da parte dei medesimi.

Sarà trasmessa a tale organismi anche la relazione anticorruzione 2016 compilata su apposita modulistica predisposta dall'ANAC.

Ruolo del RPCT e dei soggetti coinvolti nel processo di adozione e predisposizione del PTPC

(Ruolo dei Responsabili Uffici , UU.FF. Personale e gruppo di supporto)

L' ANAC con determinazione 831/2016 conferma i principi già enunciati in occasione dell'aggiornamento del PNA 2015 per quanto riguarda il ruolo e le responsabilità dei soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. I responsabili delle strutture svolgono un ruolo fondamentale per consentire al responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza e all'organo di indirizzo politico di prevedere e definire misure concrete e sostenibili dal punto di vista organizzativo, tenuto conto delle limitate dimensioni della S.d.S. Lunigiana. Le nuove disposizioni ribadiscono, infatti, che l'attività di elaborazione del PTPC non possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Lo scopo è di garantire che l'attività di predisposizione del PTPC sia posta in essere da chi ha una profonda conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali e quindi abbia maggior possibilità di individuare profili di rischio e porre in essere misure che di prevenzione che meglio si sposano con la fisionomia dell'Amministrazione.

Fondamentali sono le competenze attribuite agli organi di indirizzo politico in materia di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC. Resta fermo, a tale proposito, quanto previsto per l'aggiornamento del Piano 2015 per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi: uno generale il Consiglio e l'altro esecutivo la Giunta. Tali organi devono individuare, tra i contenuti necessari dei PTPC, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza tra cui la promozione di maggiori livelli di trasparenza da tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali. Un obiettivo potrebbe essere quello di pubblicare dati ulteriori nelle aree individuate a maggior rischio di corruzione.

Il piano dovrà indicare:

I soci: Azienda Us1 di Massa Carrara e Comuni: (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fossdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri)

- i compiti del RPCT alla luce delle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 e nel D. lgs 97/2016;
- il nominativo del Responsabile della pubblicazione dei dati sul sito della S.d.S.;
- la pubblicazione dei Servizi e relativa modulistica;
- il nominativo del RASA (responsabile aggiornamento dati della stazione appaltante);
- il gruppo di supporto per le attività di monitoraggio e controllo previste nel Piano.

Ruolo della formazione

La formazione costituisce un punto di forza per garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa, pertanto il Consorzio mette a disposizione le risorse all'uopo necessarie.

Rotazione

La rotazione del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. Con tale misura si riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi da molto tempo della stessa attività, e avendo rapporti con gli stessi soggetti, possa essere influenzato da pressioni esterne. Nel caso in cui non sia possibile attuare tale misura, tenuto conto della dimensione piccola della S.d.S., devono essere operate scelte organizzative o altre misure preventive con effetti analoghi, ad esempio protocolli operativi che prevedano un maggior condivisione delle attività tra tutti gli operatori in modo da favorire la trasparenza c.d. interna.

La rotazione trova poi vincoli soggettivi (diritti sindacale, fruizione della L.104/92 ecc.) e vincoli oggettivi in quanto va correlata all'esigenza di garantire il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa.

La rotazione è obbligatoria in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 e 7 del Codice di comportamento del DPR n.62/2013.

Codice di comportamento

Si ribadisce di esplicitare nel PTPC 2017-2019, che la S.d.S. ha preso atto dei codici di comportamento degli enti aderenti e farà espresso rinvio al codice di comportamento adottato dalla nuova Azienda USL Toscana Nordovest.

Trasparenza

La trasparenza, quale obiettivo strategico del Piano da costituire quale apposita sezione, rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione della integrità, allo sviluppo della cultura dell'integrità e legalità.

Il d. lgs 97/2016 ha apportato in materia importanti innovazioni; vanno citate le due misure in materia di semplificazione: una prevede la possibilità di informazioni riassuntive elaborate per aggregazione in sostituzione della pubblicazione integrale,

l'altra consente all'ANAC la possibilità di modulare gli obblighi di pubblicazione le modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti e alla loro dimensione organizzativa. Inoltre è stato previsto, rispetto alla formulazione precedente, un nuovo accesso civico, molto più ampio e generalizzato per il quale sarà istituito un apposito modulo sulla base delle Linee guida che saranno emanate dall'Anac.